

Un punto di domanda piantato nel cuore

Nell'imperdibile libro di Michele Serra *"Gli sdraiati"*, i ragazzi di oggi sono visti con l'occhio di un padre, tra humour, senso di impotenza e tenerezza. Il conflitto tra vecchi e giovani sembra oramai dissolto; non ci sono più ideologie o rabbia, lotta o rivolta.

In una sua recensione del testo, Massimo Recalcati, esegeta del pensiero lacaniano, afferma: *"Non si era mai visto prima che i vecchi lavorano mentre i giovani dormono... Una mutazione antropologica, come direbbe Pasolini, sembra avere investito i nostri figli."*

Sono davvero questi i nostri giovani? O sono quelli che le categorie sociologiche, a partire dagli anni '70, hanno incapsulato in sigle e definizioni piuttosto semplicistiche e astruse?

- I *"baby boomer"* (anni '50 e '60), cresciuti nel boom economico: assertivi, disinvolti e ambiziosi.
- I *"Generation X"* (anni '70 e '80), condannati dal film «Giovani, carini e disoccupati» ad essere icona di fannulloneria.
- La *"Generation Q"*, dove Q è il nome di uno dei personaggi della serie televisiva Star Trek, incarnazione dell'indifferenza al bene e al male, la cui unica regola è l'assenza di regole.
- I *"Generation Y"* (anni '90), stirpe impaziente e distratta, con il record di disturbi da deficit d'attenzione e iperattività.
- La attuale generazione dei *"Millennials o Next Generation"*, che Michele Serra così descrive: *"Avvolti nelle loro felpe e circondati dai loro oggetti tecnologici, come fossero prolungamenti post-umani del corpo e del pensiero; quelli che non amano le bandiere dell'Ideale, ma che vivono anarchicamente nel loro godimento autistico. Eccoli in un mondo dove tutto rimane acceso, niente spento; tutto aperto, niente chiuso; tutto iniziato, niente concluso"*.

A questi giovani, che comunque sono sempre in grado di stupirci in positivo, si rivolge Papa Francesco con il Messaggio della prossima GMG di Cracovia.

"Carissimi giovani, Gesù misericordioso vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno di voi... Il suo sguardo è capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. Venite a Lui e non abbiate paura!"

Noi cammineremo con loro, compagni di viaggio e di pellegrinaggio. Non ci interessa a quale categoria sociologica o di marketing essi appartengano; non ci interessa se sono sdraiati o in piedi; non ci interessa se sono dei nostri o non dei nostri.

La GMG è un appello a vivere insieme la riscoperta di due grandi domande che Gesù pone ai primi discepoli (Gv 1,35-41) e a Maria Maddalena (Gv 20,11-18): *"Che cosa cercate?" "Donna, chi cerchi?"*

Due domande, un unico verbo, dove è racchiusa l'essenza stessa dell'uomo: un essere in ricerca, con un punto di domanda perenne piantato nel cuore.

«Prima di correre a cercare risposte vivi bene le tue domande», scrive il poeta Rainer Maria Rilke.

Gesù, maestro del desiderio, ci aiuta a comprendere come la ricerca nasca sempre da una assenza; e rivolge quelle domande a ciascuno di noi, per insegnarci a volare alto, per andare oltre tutti coloro che gridano concitati o sussurrano suadenti: *“Accontentati!”*
Solo così potremo percepire la bellezza della beatitudine dimenticata: *“Beati gli inquieti e insoddisfatti, perché saranno cercatori di tesori e perle preziose”*.